

RASSEGNA STAMPA

CONVENTION DEI CONSULENTI DEL LAVORO

24 OTTOBRE 2025



Sommario Rassegna Stampa

Ansa

- Persone e competitività, terza via contrattazione collettiva
- Persone e competitività, una terza via per contratti collettivi

Adnkronos

- Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza
- Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale e' occasione di crescita"
- Cafa' (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualita' tutele con equivalenza tra contratti"
- Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualita' per imprese e lavoratori"
- Lavoro: Cafa' (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti e' una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"
- Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"
- Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza e' una responsabilita' per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"
- Lavoro: Pizzuti (universita' del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignita' a tutti"
- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

Dire

- VIDEO | Lavoro, incontro su appalti e Ccnl: il principio di equivalenza apre alla qualità

Il Sole 24 ore

- Persone e competitività, una terza via per contratti collettivi

Il Messaggero

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza
- Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"
- Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito.Ora conta la qualità delle tutele"
- Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"
- Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"
- Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"

Il Foglio

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale è occasione di crescita"
- Cafà (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

Il Giornale

- Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza
- Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"
- Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"
- Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"

- Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"
- ADNKRONOS Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"

Il Mattino

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza
- Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"
- Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"
- Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"
- Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"
- Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"

La Notizia

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom: contrattazione Cifa-Confsal oltre il principio di equivalenza

Il Tempo

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

Leggo

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza
- Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"
- Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"
- Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"
- Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"
- Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"

Il Gazzettino

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza
- Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"
- Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"
- Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità" e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"
- Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"

- Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"

Il Giornale d'Italia

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale è occasione di crescita"
- Cafà (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

La Gazzetta del Mezzogiorno

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale è occasione di crescita"
- Cafà (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

Il Fatto Nisseno

- Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom
- Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale è occasione di crescita"
- Cafà (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti"
- Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"
- Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

Persone e competitività, terza via contrattazione collettiva

NAPOLI, 24 ottobre 2025, 18:11



Una 'terza via' per una nuova contrattazione collettiva, che veda al centro la persona e i suoi bisogni ma anche la competitività e la produttività aziendali. Di questo si è parlato in occasione dell'evento promosso e organizzato da FonARCom, il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, scelto da oltre 260mila aziende e oltre 1,7 milioni di lavoratori, che si è svolto a Napoli nell'ambito della Convention dei consulenti del lavoro.

Una contrattazione, come indicano Cifa Italia e Confsal, che sia "di qualità, virtuosa e innovativa" e che si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società. Focus dell'incontro di FonARCom è stato il tema 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale introdotto dal nuovo codice degli appalti e ripreso dal correttivo appalti e dalle linee guida Anac. La norma, è stato evidenziato, segna "un importante cambiamento" nel mondo degli appalti e riconosce che non esiste un solo modello contrattuale valido, ma che coesistono più contratti collettivi purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. Un passaggio che apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e che, si è inoltre sostenuto, impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori.

"Il principio di equivalenza sancito dal legislatore - ha spiegato Paolo Pizzuti, docente di Diritto del lavoro all'Università del Molise - sancisce la regola per cui non è solo un contratto collettivo che deve essere applicato dall'operatore economico se vuole partecipare all'appalto, ma qualunque contratto collettivo che abbia equivalenza delle tutele dei lavoratori è ugualmente idoneo a consentire all'operatore di partecipare alla gara. Quindi - ha evidenziato - non solo un contratto comparativamente più rappresentativo, ma anche un altro contratto se è equivalente sotto il profilo delle tutele". Una nuova contrattazione collettiva che si inserisce in un mercato del lavoro in difficoltà che, secondo i numeri riferiti, negli ultimi dieci anni ha visto 132mila giovani laureati lasciare il Paese a fronte del rientro di 45mila 'cervelli', ma allo stesso tempo sempre più competitivo in cui le aziende che sanno valorizzare il capitale umano si distinguono per capacità di adattamento, sostenibilità e successo a lungo termine.

Persone e competitivita', una terza via per contratti collettivi

24 ottobre 2025, 17:50

 **ANSAcheck**
notizie d'origine certificata



per il video clicca [**qui**](#)

Cafa' (FonARCom-Cifa): "Il lavoratore e' al centro". Confsal: "Giornata storica"



per il video clicca [qui](#)

27 ottobre 2025 | 09.20
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti

Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza

A Napoli, durante la Convention dei Consulenti del Lavoro, FonARCom ha acceso il dibattito sul nuovo volto della contrattazione collettiva. Al centro del convegno, il principio di equivalenza e la sfida di CifaConfsal: contratti fondati su qualità, tutele e innovazione, per un pluralismo sindacale maturo e competitivo.



24 ottobre 2025 | 13.55
Redazione Adnkronos
LETTURA: 2 minuti

Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale e' occasione di crescita"

“Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che punta alla qualità e che intende andare oltre i criteri formali di equivalenza, attraverso istituti capaci di offrire servizi reali a imprese e lavoratori, garantendo tutele effettive. Possiamo dire di esserci definitivamente sganciati da una visione tradizionale e ormai obsoleta, in cui erano considerati validi soltanto alcuni modelli contrattuali. Oggi c'è una grande apertura e, con essa, una grande sfida per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali: dimostrare che si può fare contrattazione di qualità, andando oltre la tradizione e competendo al rialzo”.

Lo ha dichiarato Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di Fonarcom e moderatrice del talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', organizzato dal Fondo paritetico interprofessionale nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli.

“Il principio di equivalenza - ha aggiunto - non si limita a garantire tutele economiche, ma anche normative. In questo contesto la bilateralità assume un ruolo centrale: è uno degli indicatori di equivalenza previsti dalla normativa e rappresenta il luogo in cui le parti sociali possono offrire servizi concreti. Tra questi, uno dei più importanti è senza dubbio la formazione, perché se davvero si vuole mettere la persona al centro, non si può prescindere da percorsi formativi che permettano ai lavoratori di aggiornare le competenze, riqualificarsi e restare competitivi in un mercato del lavoro che cambia rapidamente”.



24 ottobre 2025 | 14.07
Redazione Adnkronos
LETTURA: 2 minuti

Cafa' (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti"

"Finalmente il nuovo Codice degli appalti e le linee guida Anac indicano chiaramente quale contratto collettivo applicare. Si sposta il baricentro dal 'chi firma' al 'cosa viene sottoscritto': ora conta la qualità dei contenuti. E' lo spazio per una competizione positiva tra modelli di contrattazione collettiva, che valorizzi la qualità delle tutele, la formazione e il welfare". Così Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e di Fonarcom, intervenendo al talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', promosso da Fonarcom nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli. Per Cafà, il principio di equivalenza tra contratti rappresenta "una svolta storica", che mette fine all'idea di un unico modello contrattuale valido per tutti i settori. "Si apre - ha sottolineato - una stagione di pluralismo sindacale autentico. Il valore di un contratto non dipende dalla firma, ma dai contenuti e dalla capacità di generare benessere, stabilità e crescita".

La contrattazione firmata da Cifa e Confsal si inserisce pienamente in questo scenario: "Il nostro contratto intersettoriale è un modello di qualità, che mette al centro le persone e la produttività". Cafà ha sottolineato l'importanza di formazione continua e welfare contrattuale come pilastri del nuovo modello: "Investire sul capitale umano significa costruire imprese solide e resilienti. La formazione rende concreto il principio di equivalenza e trasforma la qualità contrattuale in risultati tangibili".



per il video clicca [qui](#)

24 ottobre 2025 | 11.48
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti

Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"

"Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che fa qualità e offre tutele reali a imprese e lavoratori". Lo ha detto Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di FonARCom, moderando il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.



per il video clicca [qui](#)

24 ottobre 2025 | 11.48
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti

Lavoro: Cafà' (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti e' una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"

"Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito": a fare la differenza non è chi firma, ma la qualità delle tutele, della formazione e del welfare offerti ai lavoratori. Così Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli



per il video clicca [qui](#)

24 ottobre 2025 | 11.48
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti

Lavoro: Margiotta (Confasal) "il contratto Confasal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"

"Il nostro contratto non solo è equivalente a quelli più blasonati, ma va oltre, grazie a un equilibrio solido tra istituti giuridici ed economici". Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale della Confasal, ha sottolineato il valore del contratto Confasal durante il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli



25 ottobre 2025 | 11.32
Redazione Adnkronos
LETTURA: 2 minuti

Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: “Principio di equivalenza richiede responsabilità”

“Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica.” Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, organizzato da FonARCom nell’ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti “una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l’equivalenza di un contratto – ha spiegato – bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell’equivalenza può comportare l’esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti.” L’esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo “spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti. Non si tratta di un adempimento formale, ma di un’analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole – ha osservato – può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC.”

Secondo Capaccio, “il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico.” Infine, ha precisato che “l’equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l’impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo.” “Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l’occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l’equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita”.



25 ottobre 2025 | 11.33
Redazione Adnkronos
LETTURA: 2 minuti

Lavoro, Pizzuti (Cifa): “Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela”

“Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva”. Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l’università del Molise, nel corso del talk tecnico “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, organizzato questa mattina da FonARCom nell’ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. “Il legislatore – ha ricordato Pizzuti – ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l’efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale”. Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: “I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi – ha spiegato –. Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L’equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele”.

Un passaggio, quello dell’equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: “Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un’impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate”. Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. “L’obiettivo – ha concluso – è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull’innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita”.



per il video clicca [qui](#)

25 ottobre 2025 | 09.09
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti

Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza e' una responsabilita' per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"

"Il principio di equivalenza è una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese: non basta dichiararla, va dimostrata con competenza e verifica tecnica". Così Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, al talk organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Capaccio ha sottolineato che "l'equivalenza contrattuale richiede un salto di qualità nella consulenza e nella formazione" e che "solo un approccio tecnico consapevole può garantire tutele reali e un mercato degli appalti più trasparente e competitivo".



per il video clicca [qui](#)

25 ottobre 2025 | 09.09
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti

Lavoro: Pizzuti (universita' del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignita' a tutti"

"Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi, garantiscono ugualmente le stesse tutele ai lavoratori". Lo ha dichiarato Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. "L'equivalenza, ha aggiunto, apre la strada a una competizione virtuosa tra modelli contrattuali, premiando la qualità e la reale efficacia delle tutele".



27 ottobre 2025 | 08.52
Redazione Adnkronos
LETTURA: 4 minuti

Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale “valido”, ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell’evento FonARCom dal titolo “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

“La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro – ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d’Amministrazione di FonARCom – apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo”.

È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall’altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

“Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli – ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom – la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l’impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo – ha continuato Cafà – è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l’evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno – ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom – è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro”.

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali – ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal – la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l’asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo – ha precisato Margiotta – ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d’equivalenza – ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l’Università del Molise – la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L’imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d’equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato – ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro – un’equivalenza errata potrebbe comportare l’esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l’importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l’equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L’evento, che si è svolto nell’aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.

VIDEO | Lavoro, incontro su appalti e Ccnl: il principio di equivalenza apre alla qualità

Cafà (FonARCom): "Il benessere dell'impresa passa dal benessere del lavoratore e oggi viene sancito il fatto che il contratto Cifa-Confsal, essendo equivalente, è un contratto di serie A"

Pubblicato: 24-10-2025 18:47

Ultimo aggiornamento: 24-10-2025 18:47

Autore: Nadia Cozzolino



per il video clicca [qui](#)



NAPOLI – Una norma che segna un importante cambiamento nel mondo degli appalti e riconosce che non esiste un solo modello contrattuale valido, ma che coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È il principio di equivalenza contrattuale una delle novità introdotte dal codice degli appalti e ripresa dal correttivo appalti e dalle linee guida Anac, un tema sul quale questa mattina si è tenuto l'evento "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta". Organizzato da FonARCom, il fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua, scelto da oltre 260mila aziende e più di 1,7 milioni di lavoratori, l'incontro è stato promosso nell'ambito della Convention dei consulenti del lavoro che si svolge nella Stazione marittima di Napoli.

"Il principio di equivalenza – ha spiegato Lucia Alfieri, consigliera di amministrazione FonARCom e moderatrice del dibattito – apre le porte a un nuovo modello di contrattazione collettiva. Ci si sposta da una visione tradizionale, in cui solo alcuni contratti erano quelli validi e applicabili, verso un'idea di contrattazione di qualità. Organizzazioni come Cifa e Confsal agiscono in una logica di complementarità e non di conflitto tra gli interessi del datore di lavoro e del lavoratore, perché hanno compreso già da tempo che soltanto l'unione e un nuovo dialogo sociale possono portare veramente benessere a lavoratori e imprese".

È in questa prospettiva che si inserisce, quindi, la terza via della contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali, come ha evidenziato Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal: "Presentiamo al mondo del lavoro e ai consulenti una produzione contrattuale che è frutto dell'incontro tra un sindacato intelligente e un'imprenditoria illuminata, che va molto oltre le equivalenze, ed è sicuramente utile a superare quel timore contrattuale che molti consulenti hanno".

"Siamo in un momento storico nel quale – ha evidenziato Andrea Cafà, presidente Cifa Italia e FonARCom – dobbiamo attrarre i talenti nelle nostre aziende e valorizzare le risorse umane, creando nuove organizzazioni dove vigono il benessere, la flessibilità, la formazione continua, il welfare. Abbiamo capito che il benessere dell'impresa passa dal benessere del lavoratore e oggi viene sancito il fatto che il contratto Cifa-Confsal, essendo equivalente, è un contratto di serie A".

Nel corso di un talk tecnico dedicato al principio di equivalenza contrattuale, Paolo Pizzuti, docente di Diritto del lavoro all'Università del Molise, ha ricordato che questo principio "sancisce la regola per cui qualunque contratto collettivo che abbia una equivalenza delle tutele è idoneo a consentire all'operatore economico di partecipare alla gara. È un principio importante, perché dà dignità a tutti quei contratti collettivi che, seppur non possono essere considerati con i vecchi criteri comparativamente più rappresentativi, sono altrettanto validi nei contenuti".

Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, si è soffermato sul ruolo del consulente del lavoro nel supportare l'impresa in questo nuovo scenario: "Quella dei consulenti del lavoro è una funzione estremamente delicata e di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle Pubbliche amministrazioni, in una materia complessa e in costante evoluzione. Una equivalenza per qualche motivo sbagliata comporta l'esclusione dalla gara: si tratta di una materia, quindi, molto molto importante, nella quale ci vuole una presenza professionale rilevante per evitare rischi".



per il video clicca [qui](#)

Economia

Persone e competitività', una terza via per contratti collettivi

24 ottobre 2025

Cafa' (FonARCom-Cifa): "Il lavoratore e' al centro". Confsal: "Giornata storica"



Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

lunedì 27 ottobre 2025, 08:52

Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale "valido", ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

“La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo”.



È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

“Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo ha continuato Cafà è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato.



Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro”.

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito.



Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo ha precisato Margiotta ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d’equivalenza ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l’Università del Molise la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L’imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d’equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro un’equivalenza errata potrebbe comportare l’esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l’importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l’equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L’evento, che si è svolto nell’aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.



Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - A Napoli, durante la Convention dei Consulenti del Lavoro, FonARCom ha acceso il dibattito sul nuovo volto della contrattazione collettiva. Al centro del convegno, il principio di equivalenza e la sfida di Cifa-Confsal: contratti fondati su qualità, tutele e innovazione, per un pluralismo sindacale maturo e competitivo.

Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che fa qualità e offre tutele reali a imprese e lavoratori". Lo ha detto Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di FonARCom, moderando il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito": a fare la differenza non è chi firma, ma la qualità delle tutele, della formazione e del welfare offerti ai lavoratori. Così Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli

Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il nostro contratto non solo è equivalente a quelli più blasonati, ma va oltre, grazie a un equilibrio solido tra istituti giuridici ed economici". Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale della Confsal, ha sottolineato il valore del contratto Confsal durante il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli



Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"

sabato 25 ottobre 2025, 11:32

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto ha spiegato bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti.

Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole ha osservato può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".



Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

sabato 25 ottobre 2025, 11:33

Roma, 25 ott. -(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva". Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. "Il legislatore ha ricordato Pizzuti ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale". Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: "I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi ha spiegato .

Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele".

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: "Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate".

Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. “L’obiettivo ha concluso è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull’innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita”.

Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese: non basta dichiararla, va dimostrata con competenza e verifica tecnica". Così Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, al talk organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Capaccio ha sottolineato che "l'equivalenza contrattuale richiede un salto di qualità nella consulenza e nella formazione" e che "solo un approccio tecnico consapevole può garantire tutele reali e un mercato degli appalti più trasparente e competitivo".

Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi, garantiscono ugualmente le stesse tutele ai lavoratori". Lo ha dichiarato Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. "L'equivalenza, ha aggiunto, apre la strada a una competizione virtuosa tra modelli contrattuali, premiando la qualità e la reale efficacia delle tutele".



Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

24 OTTOBRE 2025

Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale "valido", ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

"La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro – ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom – apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo".

È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

"Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli – ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom – la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo – ha continuato Cafà – è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno – ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom – è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro".

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali – ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal – la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo – ha precisato Margiotta – ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva 'non tradizionale', caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d'equivalenza – ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise – la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L'imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d'equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato – ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro – un'equivalenza errata potrebbe comportare l'esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l'importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l'equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L'evento, che si è svolto nell'aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.



Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale è occasione di crescita"

24 OTTOBRE 2025

Napoli, 24 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che punta alla qualità e che intende andare oltre i criteri formali di equivalenza, attraverso istituti capaci di offrire servizi reali a imprese e lavoratori, garantendo tutele effettive. Possiamo dire di esserci definitivamente sganciati da una visione tradizionale e ormai obsoleta, in cui erano considerati validi soltanto alcuni modelli contrattuali. Oggi c'è una grande apertura e, con essa, una grande sfida per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali: dimostrare che si può fare contrattazione di qualità, andando oltre la tradizione e competendo al rialzo".

Lo ha dichiarato Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di Fonarcom e moderatrice del talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', organizzato dal Fondo paritetico interprofessionale nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli.

"Il principio di equivalenza - ha aggiunto - non si limita a garantire tutele economiche, ma anche normative. In questo contesto la bilateralità assume un ruolo centrale: è uno degli indicatori di equivalenza previsti dalla normativa e rappresenta il luogo in cui le parti sociali possono offrire servizi concreti. Tra questi, uno dei più importanti è senza dubbio la formazione, perché se davvero si vuole mettere la persona al centro, non si può prescindere da percorsi formativi che permettano ai lavoratori di aggiornare le competenze, riqualificarsi e restare competitivi in un mercato del lavoro che cambia rapidamente".

Alfieri ha sottolineato come il nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023) introduca "un principio rivoluzionario, che riconosce la coesistenza di più contratti collettivi, purché di qualità, coerenti e in grado di assicurare le stesse tutele". Un cambio di paradigma che, secondo la rappresentante di Fonarcom, "valorizza il pluralismo sindacale e premia le imprese che scelgono di competere sulla qualità del lavoro e non sul costo del lavoro".

"La formazione - ha ribadito - è l'unico strumento che consente di trasformare un principio giuridico in un cambiamento reale. Perché l'equivalenza funzioni davvero, servono persone formate, consulenti preparati e imprese consapevoli del valore di una contrattazione collettiva moderna".

Nel suo intervento, Alfieri ha ricordato che Fonarcom, con oltre 260.000 imprese aderenti e più di 1,7 milioni di lavoratori, rappresenta "un laboratorio permanente di innovazione nella formazione continua, capace di accompagnare le aziende in questa nuova stagione di cambiamento normativo e culturale". "La sfida dei prossimi anni - ha concluso - sarà quella di coniugare competitività e benessere organizzativo, costruendo un mercato del lavoro che premi qualità, partecipazione e responsabilità sociale. Il principio di equivalenza ci chiede proprio questo: non scegliere un contratto per tradizione, ma per contenuto e coerenza con i bisogni reali del lavoro".



Cafà (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti"

24 OTTOBRE 2025

Roma, 24 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Finalmente il nuovo Codice degli appalti e le linee guida Anac indicano chiaramente quale contratto collettivo applicare. Si sposta il baricentro dal 'chi firma' al 'cosa viene sottoscritto': ora conta la qualità dei contenuti. E' lo spazio per una competizione positiva tra modelli di contrattazione collettiva, che valorizzi la qualità delle tutele, la formazione e il welfare". Così Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e di Fonarcom, intervenendo al talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', promosso da Fonarcom nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli. Per Cafà, il principio di equivalenza tra contratti rappresenta "una svolta storica", che mette fine all'idea di un unico modello contrattuale valido per tutti i settori. "Si apre - ha sottolineato - una stagione di pluralismo sindacale autentico. Il valore di un contratto non dipende dalla firma, ma dai contenuti e dalla capacità di generare benessere, stabilità e crescita".

La contrattazione firmata da Cifa e Confsal si inserisce pienamente in questo scenario: "Il nostro contratto intersettoriale è un modello di qualità, che mette al centro le persone e la produttività". Cafà ha sottolineato l'importanza di formazione continua e welfare contrattuale come pilastri del nuovo modello: "Investire sul capitale umano significa costruire imprese solide e resilienti. La formazione rende concreto il principio di equivalenza e trasforma la qualità contrattuale in risultati tangibili".

Il presidente ha inoltre evidenziato la necessità di un cambio di prospettiva da parte di istituzioni e imprese: "Equivalenza non significa confusione, ma maturità del sistema. Occorre una cultura della valutazione che premi contratti coerenti, moderni e inclusivi, misurando la bontà con strumenti oggettivi, servizi, welfare e formazione". Infine, Cafà ha ricordato il ruolo strategico di Fonarcom nel sostenere questa transizione: "Il Fondo resta il luogo dove innovazione e responsabilità sociale si incontrano. Le imprese che investono nella formazione interpretano al meglio lo spirito del nuovo Codice: rendere la qualità contrattuale un valore competitivo e una garanzia per i lavoratori".



Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"

25 OTTOBRE 2025

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto – ha spiegato – bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti. Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole – ha osservato – può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".



Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

25 OTTOBRE 2025

Roma, 25 ott. -(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva". Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. "Il legislatore – ha ricordato Pizzuti – ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale". Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: "I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi – ha spiegato –. Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele".

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: "Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate". Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. "L'obiettivo – ha concluso – è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull'innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita".



per il video clicca [qui](#)

ADNKRONOS

Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza

A Napoli, durante la Convention dei Consulenti del Lavoro, FonARCom ha acceso il dibattito sul nuovo volto della contrattazione collettiva. Al centro del convegno, il principio di equivalenza e la sfida di Cifa–Confsal: contratti fondati su qualità, tutele e innovazione, per un pluralismo sindacale maturo e competitivo.



[per il video clicca qui](#)

ADNKRONOS

Lavoro: Alfieri (FonARCom), “dall’equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori”

“Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che fa qualità e offre tutele reali a imprese e lavoratori”. Lo ha detto Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di FonARCom, moderando il talk “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta” nell’ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.



[per il video clicca qui](#)

ADNKRONOS

Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): “Il principio di equivalenza tra contratti è “una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele”

“Il principio di equivalenza tra contratti è “una rivoluzione di merito”: a fare la differenza non è chi firma, ma la qualità delle tutele, della formazione e del welfare offerti ai lavoratori. Così Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom, intervenendo al talk “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta” alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli



[per il video clicca qui](#)

ADNKRONOS

Lavoro: Margiotta (Confsal) “il contratto Confsal va oltre l’equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione”

“Il nostro contratto non solo è equivalente a quelli più blasonati, ma va oltre, grazie a un equilibrio solido tra istituti giuridici ed economici”. Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale della Confsal, ha sottolineato il valore del contratto Confsal durante il talk “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, organizzato da FonARCom nell’ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli



per il video clicca [qui](#)

ADNKRONOS

Lavoro: Capaccio, “il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata”

“Il principio di equivalenza è una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese: non basta dichiararla, va dimostrata con competenza e verifica tecnica”. Così Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, al talk organizzato da FonARCom nell’ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Capaccio ha sottolineato che “l’equivalenza contrattuale richiede un salto di qualità nella consulenza e nella formazione” e che “solo un approccio tecnico consapevole può garantire tutele reali e un mercato degli appalti più trasparente e competitivo”.



per il video clicca [qui](#)

ADNKRONOS

Lavoro: Pizzuti (università del Molise), “il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto”

“Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi, garantiscono ugualmente le stesse tutele ai lavoratori”. Lo ha dichiarato Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l’università del Molise, nel corso del talk tecnico “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, organizzato da FonARCom alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. “L’equivalenza, ha aggiunto, apre la strada a una competizione virtuosa tra modelli contrattuali, premiando la qualità e la reale efficacia delle tutele”.



Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

lunedì 27 ottobre 2025, 08:52

Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale "valido", ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

“La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo”.



È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

“Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo ha continuato Cafà è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato.



Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro”.

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito.



Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo ha precisato Margiotta ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d’equivalenza ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l’Università del Molise la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L’imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d’equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro un’equivalenza errata potrebbe comportare l’esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l’importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l’equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L’evento, che si è svolto nell’aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.



Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza



[per il video clicca qui](#)

(Adnkronos) - A Napoli, durante la Convention dei Consulenti del Lavoro, FonARCom ha acceso il dibattito sul nuovo volto della contrattazione collettiva. Al centro del convegno, il principio di equivalenza e la sfida di Cifa-Confsal: contratti fondati su qualità, tutele e innovazione, per un pluralismo sindacale maturo e competitivo.

Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che fa qualità e offre tutele reali a imprese e lavoratori". Lo ha detto Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di FonARCom, moderando il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito": a fare la differenza non è chi firma, ma la qualità delle tutele, della formazione e del welfare offerti ai lavoratori. Così Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli

Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il nostro contratto non solo è equivalente a quelli più blasonati, ma va oltre, grazie a un equilibrio solido tra istituti giuridici ed economici". Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale della Confsal, ha sottolineato il valore del contratto Confsal durante il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli



Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"

sabato 25 ottobre 2025, 11:32

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto ha spiegato bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti.

Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole ha osservato può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".



Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

sabato 25 ottobre 2025, 11:33

Roma, 25 ott. -(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva". Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. "Il legislatore ha ricordato Pizzuti ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale". Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: "I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi ha spiegato .

Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele".

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: "Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate".

Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. “L’obiettivo ha concluso è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull’innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita”.

Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese: non basta dichiararla, va dimostrata con competenza e verifica tecnica". Così Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, al talk organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Capaccio ha sottolineato che "l'equivalenza contrattuale richiede un salto di qualità nella consulenza e nella formazione" e che "solo un approccio tecnico consapevole può garantire tutele reali e un mercato degli appalti più trasparente e competitivo".

Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi, garantiscono ugualmente le stesse tutele ai lavoratori". Lo ha dichiarato Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. "L'equivalenza, ha aggiunto, apre la strada a una competizione virtuosa tra modelli contrattuali, premiando la qualità e la reale efficacia delle tutele".

24/10/2025 19:21 / **Economia**

Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom: contrattazione Cifa-Confasal oltre il principio di equivalenza



Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale “valido”, ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

“La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro – ha affermato **Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom** – apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo”.

È in questa prospettiva che si inserisce la **contrattazione collettiva di CIFA Italia e Confasal**, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

“Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli – ha dichiarato **Andrea Cafà, Presidente di CIFA Italia e FonARCom** – la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di CIFA Italia e Confasal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo – ha continuato Cafà – è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, CIFA Italia e Confasal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno – ha concluso il Presidente di CIFA Italia e FonARCom – è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro”.

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali – ha aggiunto **Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal** – la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo – ha precisato Margiotta – ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d'equivalenza – ha ammesso **Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise** – la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L'imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d'equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato – ha infine concluso **Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro** – un'equivalenza errata potrebbe comportare l'esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l'importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l'equivalenza normativa e retributiva dei contratti”. L'evento, che si è svolto nell'aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.



Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

27 OTTOBRE 2025

Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale “valido”, ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

“La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro – ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom – apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo”.

È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

“Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli – ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom – la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo – ha continuato Cafà – è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno – ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom – è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro”.

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali – ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal – la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo – ha precisato Margiotta – ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d'equivalenza – ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise – la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L'imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d'equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato – ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro – un'equivalenza errata potrebbe comportare l'esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l'importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l'equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L'evento, che si è svolto nell'aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.



Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"

25 OTTOBRE 2025

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto – ha spiegato – bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti. Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole – ha osservato – può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".



Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

25 OTTOBRE 2025

Roma, 25 ott. -(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva". Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. "Il legislatore – ha ricordato Pizzuti – ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale". Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: "I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi – ha spiegato –. Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele".

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: "Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate". Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. "L'obiettivo – ha concluso – è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull'innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita".

Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale "valido", ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

"La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo".

È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

"Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo ha continuato Cafà è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro".

"La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo ha precisato Margiotta ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali".

"Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva 'non tradizionale', caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d'equivalenza ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L'imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza".

“La dichiarazione d'equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro un'equivalenza errata potrebbe comportare l'esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l'importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l'equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L'evento, che si è svolto nell'aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.

Ultimo aggiornamento: lunedì 27 ottobre 2025, 08:52

Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - A Napoli, durante la Convention dei Consulenti del Lavoro, FonARCom ha acceso il dibattito sul nuovo volto della contrattazione collettiva. Al centro del convegno, il principio di equivalenza e la sfida di Cifa—Confsal: contratti fondati su qualità, tutele e innovazione, per un pluralismo sindacale maturo e competitivo.

Ultimo aggiornamento: lunedì 27 ottobre 2025, 11:06

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"

**Lucia Alfieri**

consigliere di amministrazione FonARCom

per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che fa qualità e offre tutele reali a imprese e lavoratori". Lo ha detto Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di FonARCom, moderando il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Ultimo aggiornamento: venerdì 24 ottobre 2025, 14:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"



per il video clicca [qui](#)

(AdnKronos) - "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito": a fare la differenza non è chi firma, ma la qualità delle tutele, della formazione e del welfare offerti ai lavoratori. Così Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli

Ultimo aggiornamento: venerdì 24 ottobre 2025, 14:38

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"



Angelo Raffaele Margiotta
segretario generale Confsal

per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il nostro contratto non solo è equivalente a quelli più blasonati, ma va oltre, grazie a un equilibrio solido tra istituti giuridici ed economici". Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale della Confsal, ha sottolineato il valore del contratto Confsal durante il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli

Ultimo aggiornamento: venerdì 24 ottobre 2025, 14:27

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto ha spiegato bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti.

Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole ha osservato può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".

Ultimo aggiornamento: sabato 25 ottobre 2025, 11:32

Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

Roma, 25 ott. -(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva". Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. "Il legislatore ha ricordato Pizzuti ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale". Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: "I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi ha spiegato.

Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele".

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: "Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate". Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. "L'obiettivo ha concluso è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull'innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita".

Ultimo aggiornamento: sabato 25 ottobre 2025, 11:33

Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"



per il video clicca [qui](#)

(Adn kronos) - "Il principio di equivalenza è una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese: non basta dichiararla, va dimostrata con competenza e verifica tecnica". Così Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, al talk organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Capaccio ha sottolineato che "l'equivalenza contrattuale richiede un salto di qualità nella consulenza e nella formazione" e che "solo un approccio tecnico consapevole può garantire tutele reali e un mercato degli appalti più trasparente e competitivo".

Ultimo aggiornamento: sabato 25 ottobre 2025, 11:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"



per il video clicca [qui](#)

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi, garantiscono ugualmente le stesse tutele ai lavoratori". Lo ha dichiarato Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. "L'equivalenza, ha aggiunto, apre la strada a una competizione virtuosa tra modelli contrattuali, premiando la qualità e la reale efficacia delle tutele".

Ultimo aggiornamento: sabato 25 ottobre 2025, 11:52

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

lunedì 27 ottobre 2025

Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale "valido", ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli.

Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

"La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo".

È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

"Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo ha continuato Cafà è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro".

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo ha precisato Margiotta ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d'equivalenza ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L'imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d'equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro un'equivalenza errata potrebbe comportare l'esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l'importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l'equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L'evento, che si è svolto nell'aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.

IL GAZZETTINO 

Appalti, la svolta FonARCom: la contrattazione oltre il principio di equivalenza



per il video clicca [qui](#)

lunedì 27 ottobre 2025

(Adnchronos) - A Napoli, durante la Convention dei Consulenti del Lavoro, FonARCom ha acceso il dibattito sul nuovo volto della contrattazione collettiva. Al centro del convegno, il principio di equivalenza e la sfida di Cifa-Confsal: contratti fondati su qualità, tutele e innovazione, per un pluralismo sindacale maturo e competitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO 

Lavoro: Alfieri (FonARCom), "dall'equivalenza contrattuale emerge un nuovo modello di qualità per imprese e lavoratori"



per il video clicca [qui](#)

venerdì 24 ottobre

(Adn Kronos) - "Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che fa qualità e offre tutele reali a imprese e lavoratori". Lo ha detto Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di FonARCom, moderando il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO 

Lavoro: Cafà (CIFA-FonARCom): "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito. Ora conta la qualità delle tutele"



per il video clicca [qui](#)

venerdì 24 ottobre

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza tra contratti è "una rivoluzione di merito": a fare la differenza non è chi firma, ma la qualità delle tutele, della formazione e del welfare offerti ai lavoratori. Così Andrea Cafà, presidente di CIFA Italia e FonARCom, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta" alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO 

Lavoro: Margiotta (Confsal) "il contratto Confsal va oltre l'equivalenza, valorizzate retribuzione e formazione"



per il video clicca [qui](#)

venerdì 24 ottobre

(Adnkronos) - "Il nostro contratto non solo è equivalente a quelli più blasonati, ma va oltre, grazie a un equilibrio solido tra istituti giuridici ed economici". Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale della Confsal, ha sottolineato il valore del contratto Confsal durante il talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità" e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

sabato 25 ottobre 2025

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione.

Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto ha spiegato bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti. Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole ha osservato può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".



Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"

sabato 25 ottobre 2025

Roma, 25 ott. -(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva".

Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. "Il legislatore ha ricordato Pizzuti ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale". Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: "I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi ha spiegato. Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele".

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: "Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate". Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. "L'obiettivo ha concluso è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull'innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita".

IL GAZZETTINO 

Lavoro: Capaccio, "il principio di equivalenza è una responsabilità per le imprese, servono competenza e consulenza qualificata"



per il video clicca [qui](#)

sabato 25 ottobre

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese: non basta dichiararla, va dimostrata con competenza e verifica tecnica". Così Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, al talk organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Capaccio ha sottolineato che "l'equivalenza contrattuale richiede un salto di qualità nella consulenza e nella formazione" e che "solo un approccio tecnico consapevole può garantire tutele reali e un mercato degli appalti più trasparente e competitivo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO 

Lavoro: Pizzuti (università del Molise), "il principio di equivalenza restituisce dignità a tutti i contratti collettivi: conta la qualità delle tutele, non il nome del contratto"



per il video clicca [qui](#)

sabato 25 ottobre

(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi, garantiscono ugualmente le stesse tutele ai lavoratori". Lo ha dichiarato Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom alla Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli. "L'equivalenza, ha aggiunto, apre la strada a una competizione virtuosa tra modelli contrattuali, premiando la qualità e la reale efficacia delle tutele".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» Giornale d'Italia » Approfondimenti

Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

contrattazione Cifa-Confsal oltre il principio di equivalenza



Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale "valido", ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

"La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro – ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom – apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo".

È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

"Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli – ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom – la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione. Il raggiungimento di questo traguardo – ha continuato Cafà – è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno – ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom – è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro".

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali – ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal – la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo – ha precisato Margiotta – ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d'equivalenza – ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise – la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L'imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d'equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato – ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro – un'equivalenza errata potrebbe comportare l'esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l'importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l'equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L'evento, che si è svolto nell'aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.

» Giornale d'Italia » Approfondimenti

Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale è occasione di crescita"

Napoli, 24 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che punta alla qualità e che intende andare oltre i criteri formali di equivalenza, attraverso istituti capaci di offrire servizi reali a imprese e lavoratori, garantendo tutele effettive. Possiamo dire di esserci definitivamente sganciati da una visione tradizionale e ormai obsoleta, in cui erano considerati validi soltanto alcuni modelli contrattuali. Oggi c'è una grande apertura e, con essa, una grande sfida per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali: dimostrare che si può fare contrattazione di qualità, andando oltre la tradizione e competendo al rialzo".

Lo ha dichiarato Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di Fonarcom e moderatrice del talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', organizzato dal Fondo paritetico interprofessionale nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli.

"Il principio di equivalenza - ha aggiunto - non si limita a garantire tutele economiche, ma anche normative. In questo contesto la bilateralità assume un ruolo centrale: è uno degli indicatori di equivalenza previsti dalla normativa e rappresenta il luogo in cui le parti sociali possono offrire servizi concreti. Tra questi, uno dei più importanti è senza dubbio la formazione, perché se davvero si vuole mettere la persona al centro, non si può prescindere da percorsi formativi che permettano ai lavoratori di aggiornare le competenze, riqualificarsi e restare competitivi in un mercato del lavoro che cambia rapidamente".

Alfieri ha sottolineato come il nuovo Codice degli appalti (D.Lgs. 36/2023) introduca "un principio rivoluzionario, che riconosce la coesistenza di più contratti collettivi, purché di qualità, coerenti e in grado di assicurare le stesse tutele". Un cambio di paradigma che, secondo la rappresentante di Fonarcom, "valorizza il pluralismo sindacale e premia le imprese che scelgono di competere sulla qualità del lavoro e non sul costo del lavoro".

"La formazione - ha ribadito - è l'unico strumento che consente di trasformare un principio giuridico in un cambiamento reale. Perché l'equivalenza funzioni davvero, servono persone formate, consulenti preparati e imprese consapevoli del valore di una contrattazione collettiva moderna".

Nel suo intervento, Alfieri ha ricordato che Fonarcom, con oltre 260.000 imprese aderenti e più di 1,7 milioni di lavoratori, rappresenta "un laboratorio permanente di innovazione nella formazione continua, capace di accompagnare le aziende in questa nuova stagione di cambiamento normativo e culturale". "La sfida dei prossimi anni - ha concluso - sarà quella di coniugare competitività e benessere organizzativo, costruendo un mercato del lavoro che premi qualità, partecipazione e responsabilità sociale. Il principio di equivalenza ci chiede proprio questo: non scegliere un contratto per tradizione, ma per contenuto e coerenza con i bisogni reali del lavoro".

» Giornale d'Italia » Approfondimenti

Cafà (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti"

Roma, 24 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Finalmente il nuovo Codice degli appalti e le linee guida Anac indicano chiaramente quale contratto collettivo applicare. Si sposta il baricentro dal 'chi firma' al 'cosa viene sottoscritto': ora conta la qualità dei contenuti. E' lo spazio per una competizione positiva tra modelli di contrattazione collettiva, che valorizzi la qualità delle tutele, la formazione e il welfare". Così Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e di Fonarcom, intervenendo al talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', promosso da Fonarcom nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli. Per Cafà, il principio di equivalenza tra contratti rappresenta "una svolta storica", che mette fine all'idea di un unico modello contrattuale valido per tutti i settori. "Si apre - ha sottolineato - una stagione di pluralismo sindacale autentico. Il valore di un contratto non dipende dalla firma, ma dai contenuti e dalla capacità di generare benessere, stabilità e crescita".

La contrattazione firmata da Cifa e Confsal si inserisce pienamente in questo scenario: "Il nostro contratto intersettoriale è un modello di qualità, che mette al centro le persone e la produttività". Cafà ha sottolineato l'importanza di formazione continua e welfare contrattuale come pilastri del nuovo modello: "Investire sul capitale umano significa costruire imprese solide e resilienti. La formazione rende concreto il principio di equivalenza e trasforma la qualità contrattuale in risultati tangibili".

Il presidente ha inoltre evidenziato la necessità di un cambio di prospettiva da parte di istituzioni e imprese: "Equivalenza non significa confusione, ma maturità del sistema. Occorre una cultura della valutazione che premi contratti coerenti, moderni e inclusivi, misurando la bontà con strumenti oggettivi, servizi, welfare e formazione". Infine, Cafà ha ricordato il ruolo strategico di Fonarcom nel sostenere questa transizione: "Il Fondo resta il luogo dove innovazione e responsabilità sociale si incontrano. Le imprese che investono nella formazione interpretano al meglio lo spirito del nuovo Codice: rendere la qualità contrattuale un valore competitivo e una garanzia per i lavoratori".

» Giornale d'Italia » Approfondimenti

Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"



Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto – ha spiegato – bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti. Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole – ha osservato – può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".

» Giornale d'Italia » Approfondimenti

Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"



Roma, 25 ott. -(Adnkronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva". Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. "Il legislatore – ha ricordato Pizzuti – ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale". Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: "I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi – ha spiegato –. Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele".

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: "Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate". Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. "L'obiettivo – ha concluso – è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull'innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita".

ECONOMIA

Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom



AGENZIA ADNKRONOS



contrattazione Cifa-Confsal oltre il principio di equivalenza

LUNEDÌ 27 OTTOBRE 2025, 09:20

Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale "valido", ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

"La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro – ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom – apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo".

È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

"Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli – ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom – la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione.

Il raggiungimento di questo traguardo – ha continuato Cafà – è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno – ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom – è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro”.

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali – ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal – la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo – ha precisato Margiotta – ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d'equivalenza – ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise – la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L'imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d'equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato – ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro – un'equivalenza errata potrebbe comportare l'esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l'importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l'equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L'evento, che si è svolto nell'aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.

ECONOMIA

Alfieri (Fonarcom): "Equivalenza contrattuale è occasione di crescita"



AGENZIA ADNKRONOS



Venerdì 24 Ottobre 2025, 14:20

Napoli, 24 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che punta alla qualità e che intende andare oltre i criteri formali di equivalenza, attraverso istituti capaci di offrire servizi reali a imprese e lavoratori, garantendo tutele effettive. Possiamo dire di esserci definitivamente sganciati da una visione tradizionale e ormai obsoleta, in cui erano considerati validi soltanto alcuni modelli contrattuali. Oggi c'è una grande apertura e, con essa, una grande sfida per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali: dimostrare che si può fare contrattazione di qualità, andando oltre la tradizione e competendo al rialzo".

Lo ha dichiarato Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di Fonarcom e moderatrice del talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', organizzato dal Fondo paritetico interprofessionale nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli.

"Il principio di equivalenza - ha aggiunto - non si limita a garantire tutele economiche, ma anche normative. In questo contesto la bilateralità assume un ruolo centrale: è uno degli indicatori di equivalenza previsti dalla normativa e rappresenta il luogo in cui le parti sociali possono offrire servizi concreti. Tra questi, uno dei più importanti è senza dubbio la formazione, perché se davvero si vuole mettere la persona al centro, non si può prescindere da percorsi formativi che permettano ai lavoratori di aggiornare le competenze, riqualificarsi e restare competitivi in un mercato del lavoro che cambia rapidamente".

ECONOMIA

Cafà (Cifa Italia e Fonarcom): "Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti"



AGENZIA ADNKRONOS



Venerdì 24 Ottobre 2025, 14:20

Roma, 24 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Finalmente il nuovo Codice degli appalti e le linee guida Anac indicano chiaramente quale contratto collettivo applicare. Si sposta il baricentro dal 'chi firma' al 'cosa viene sottoscritto': ora conta la qualità dei contenuti. E' lo spazio per una competizione positiva tra modelli di contrattazione collettiva, che valorizzi la qualità delle tutele, la formazione e il welfare". Così Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e di Fonarcom, intervenendo al talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', promosso da Fonarcom nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli. Per Cafà, il principio di equivalenza tra contratti rappresenta "una svolta storica", che mette fine all'idea di un unico modello contrattuale valido per tutti i settori. "Si apre - ha sottolineato - una stagione di pluralismo sindacale autentico. Il valore di un contratto non dipende dalla firma, ma dai contenuti e dalla capacità di generare benessere, stabilità e crescita".

La contrattazione firmata da Cifa e Confsal si inserisce pienamente in questo scenario: "Il nostro contratto intersettoriale è un modello di qualità, che mette al centro le persone e la produttività". Cafà ha sottolineato l'importanza di formazione continua e welfare contrattuale come pilastri del nuovo modello: "Investire sul capitale umano significa costruire imprese solide e resilienti. La formazione rende concreto il principio di equivalenza e trasforma la qualità contrattuale in risultati tangibili".

Il presidente ha inoltre evidenziato la necessità di un cambio di prospettiva da parte di istituzioni e imprese: "Equivalenza non significa confusione, ma maturità del sistema. Occorre una cultura della valutazione che premi contratti coerenti, moderni e inclusivi, misurando la bontà con strumenti oggettivi, servizi, welfare e formazione". Infine, Cafà ha ricordato il ruolo strategico di Fonarcom nel sostenere questa transizione: "Il Fondo resta il luogo dove innovazione e responsabilità sociale si incontrano. Le imprese che investono nella formazione interpretano al meglio lo spirito del nuovo Codice: rendere la qualità contrattuale un valore competitivo e una garanzia per i lavoratori".

ECONOMIA

Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: "Principio di equivalenza richiede responsabilità"



AGENZIA ADNKRONOS



Sabato 25 Ottobre 2025, 11:50

Roma, 25 ott. - (Adnkronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto - ha spiegato - bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti. Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole - ha osservato - può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".

ECONOMIA

Lavoro, Pizzuti (Cifa): "Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela"



AGENZIA ADNKRONOS



Sabato 25 Ottobre 2025, 11:50

Roma, 25 ott. -(AdnKronos) - "Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva". Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. "Il legislatore – ha ricordato Pizzuti – ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale". Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: "I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi – ha spiegato –. Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele".

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: "Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate". Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. "L'obiettivo – ha concluso – è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull'innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita".

Appalti e Ccnl al centro dell'evento FonARCom

AdnKronos|Lun,27/10/2025 - 08:52



Napoli, 24 ott. (Adnkronos) - Svolta nel mondo degli appalti: non esiste più un solo modello contrattuale “valido”, ma coesistono più contratti collettivi, purché rispondano a criteri di qualità, coerenza e tutela dei lavoratori. È stata questa la riflessione al centro dell'evento FonARCom dal titolo “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, che si è svolto in occasione della Convention dei Consulenti del Lavoro, in corso in questi giorni a Napoli. Un vero e proprio talk tecnico sul principio di equivalenza contrattuale, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso dal correttivo appalti e dalle Linee guida Anac.

“La norma oggetto di approfondimento del nostro incontro – ha affermato Lucia Alfieri, Consigliere d'Amministrazione di FonARCom – apre le porte a un pluralismo sindacale maturo e impone una riflessione: il valore di un contratto non dipende più dal nome delle parti firmatarie, ma dal suo contenuto, ovvero dalle tutele, dalle politiche attive, dalla formazione, dal welfare contrattuale e dalle soluzioni che offre sia alle imprese sia ai lavoratori. Questo scenario rappresenta una sfida importante per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali, che hanno oggi la possibilità di dimostrare che si può fare una contrattazione di qualità in grado di andare oltre la tradizione e di competere al rialzo”.

È in questa prospettiva che si inserisce la contrattazione collettiva di Cifa Italia e Confsal, che pone al centro, da un lato, la persona e i suoi bisogni e, dall'altro, la competitività e la produttività aziendali. Una contrattazione collettiva di qualità, virtuosa e innovativa, che non fa dumping salariale né contrattuale, va oltre le equivalenze e si rivolge a quegli imprenditori che vogliono investire sulle risorse umane e contribuire allo sviluppo e alla ricchezza della società.

“Nel momento storico attuale, in cui il mercato del lavoro risente fortemente di fenomeni quali la glaciazione demografica e la fuga dei cervelli – ha dichiarato Andrea Cafà, Presidente di Cifa Italia e FonARCom – la contrattazione collettiva deve concretamente fondarsi sulla centralità della persona, valorizzando le competenze e creando condizioni che soddisfino le aspettative di vita e di crescita professionale dei lavoratori, fondate su flessibilità, benessere e obiettivi certi e misurabili. È questo l'impegno assunto dalla contrattazione di Cifa Italia e Confsal, che da sempre mirano alla qualità della contrattazione e che oggi propongono Ccnl che, oltre a essere riconosciuti come equivalenti secondo gli indici Anac, puntano su contenuti innovativi che garantiscono tutele reali ai lavoratori, pur fornendo alle aziende la flessibilità necessaria per competere in un mercato in rapida evoluzione.

Il raggiungimento di questo traguardo – ha continuato Cafà – è il risultato di un approccio collaborativo capace di bilanciare gli interessi complementari di lavoratori e imprese. Digitalizzazione, nuove competenze, conciliazione vita-lavoro, sostenibilità sociale ed economica, sono queste le sfide che il nuovo Ccnl ha affrontato e regolato. Per farlo, Cifa Italia e Confsal hanno messo in campo non solo visione, ma anche strumenti concreti, come gli organismi paritetici, gli enti bilaterali per le politiche attive e la formazione, e osservatori tematici che seguiranno l'evoluzione del mondo del lavoro passo dopo passo. Il frutto di questo impegno – ha concluso il Presidente di Cifa Italia e FonARCom – è un contratto che non è solo un documento giuridico, ma un vero e proprio strumento di innovazione sociale, un modello di contrattazione partecipata, responsabile e orientata al futuro”.

“La contrattazione collettiva non è terreno di appartenenza, ma di regole, contenuti e responsabilità, la cui legittimità si fonda su standard di tutela e non su etichette sindacali – ha aggiunto Angelo Raffaele Margiotta, Segretario generale della Confsal – la contrattazione Cifa-Confsal-Confsal Federlavoratori non si limita a essere equivalente ai cosiddetti contratti leader, ma introduce strumenti innovativi che alzano l'asticella. Preavviso attivo per la ricollocazione dei lavoratori; principio e indennità di qualificazione per la valorizzazione dei titoli di studio; indennità di vacanza contrattuale; salute e sicurezza con valorizzazione della figura del preposto, MOG(S) e indennità specifiche; potenziamento delle tutele contro i licenziamenti ingiustificati; retribuzione premiale; sistema di welfare integrato; aumento per competenza che valorizza formazione e merito. Non si tratta di una contrattazione alternativa in senso riduttivo – ha precisato Margiotta – ma di un modello contrattuale evoluto. La nostra contrattazione rappresenta una sfida aperta alla stagnazione della contrattazione confederale tradizionale, da troppo tempo ferma su schemi rigidi e autoreferenziali”.

“Le aziende stanno finalmente iniziando ad adottare una contrattazione collettiva ‘non tradizionale’, caratterizzata da contenuti virtuosi che vanno oltre il principio d'equivalenza – ha ammesso Paolo Pizzuti, Docente di Diritto del lavoro presso l'Università del Molise – la rappresentatività del contratto non è più legata ai soggetti stipulanti, ma alla sua qualità e al suo contenuto. Il criterio della rappresentatività comparativa come criterio di individuazione del contratto collettivo più favorevole non è più valido. L'imprenditore, pertanto, è libero di autodeterminarsi nella scelta del contratto, purché ci sia una dichiarazione di equivalenza”.

“La dichiarazione d'equivalenza è un documento altamente specifico e dettagliato – ha infine concluso Francesco Capaccio, Avvocato giuslavorista e Consulente del lavoro – un'equivalenza errata potrebbe comportare l'esclusione da una gara. È comprensibile, dunque, l'importanza che assume in questo preciso contesto il ruolo del consulente del lavoro. Le aziende devono essere supportate da figure professionali altamente competenti che sappiano verificare l'equivalenza normativa e retributiva dei contratti”.

L'evento, che si è svolto nell'aula delle opportunità del centro congressi della stazione marittima di Napoli, ha registrato una notevole partecipazione di professionisti e interessati alla tematica.

Alfieri (Fonarcom): “Equivalenza contrattuale è occasione di crescita”

AdnKronos|Ven,24/10/2025 - 13:55



Napoli, 24 ott. (Adnkronos/Labitalia) - “Oggi abbiamo parlato di equivalenza contrattuale ed è emerso un modello concreto di contrattazione che punta alla qualità e che intende andare oltre i criteri formali di equivalenza, attraverso istituti capaci di offrire servizi reali a imprese e lavoratori, garantendo tutele effettive. Possiamo dire di esserci definitivamente sganciati da una visione tradizionale e ormai obsoleta, in cui erano considerati validi soltanto alcuni modelli contrattuali. Oggi c'è una grande apertura e, con essa, una grande sfida per le organizzazioni sindacali e per le associazioni datoriali: dimostrare che si può fare contrattazione di qualità, andando oltre la tradizione e competendo al rialzo”.

Lo ha dichiarato Lucia Alfieri, consigliere di amministrazione di Fonarcom e moderatrice del talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', organizzato dal Fondo paritetico interprofessionale nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli.

“Il principio di equivalenza - ha aggiunto - non si limita a garantire tutele economiche, ma anche normative. In questo contesto la bilateralità assume un ruolo centrale: è uno degli indicatori di equivalenza previsti dalla normativa e rappresenta il luogo in cui le parti sociali possono offrire servizi concreti. Tra questi, uno dei più importanti è senza dubbio la formazione, perché se davvero si vuole mettere la persona al centro, non si può prescindere da percorsi formativi che permettano ai lavoratori di aggiornare le competenze, riqualificarsi e restare competitivi in un mercato del lavoro che cambia rapidamente”.

Cafà (Cifa Italia e Fonarcom): “Conta la qualità tutele con equivalenza tra contratti”

AdnKronos|Ven,24/10/2025 - 14:07



Roma, 24 ott. (Adnkronos/Labitalia) - "Finalmente il nuovo Codice degli appalti e le linee guida Anac indicano chiaramente quale contratto collettivo applicare. Si sposta il baricentro dal 'chi firma' al 'cosa viene sottoscritto': ora conta la qualità dei contenuti. E' lo spazio per una competizione positiva tra modelli di contrattazione collettiva, che valorizzi la qualità delle tutele, la formazione e il welfare". Così Andrea Cafà, presidente di Cifa Italia e di Fonarcom, intervenendo al talk 'Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta', promosso da Fonarcom nell'ambito della Convention dei Consulenti del lavoro di Napoli. Per Cafà, il principio di equivalenza tra contratti rappresenta "una svolta storica", che mette fine all'idea di un unico modello contrattuale valido per tutti i settori. "Si apre - ha sottolineato - una stagione di pluralismo sindacale autentico. Il valore di un contratto non dipende dalla firma, ma dai contenuti e dalla capacità di generare benessere, stabilità e crescita".

La contrattazione firmata da Cifa e Confsal si inserisce pienamente in questo scenario: "Il nostro contratto intersettoriale è un modello di qualità, che mette al centro le persone e la produttività". Cafà ha sottolineato l'importanza di formazione continua e welfare contrattuale come pilastri del nuovo modello: "Investire sul capitale umano significa costruire imprese solide e resilienti. La formazione rende concreto il principio di equivalenza e trasforma la qualità contrattuale in risultati tangibili".

Il presidente ha inoltre evidenziato la necessità di un cambio di prospettiva da parte di istituzioni e imprese: "Equivalenza non significa confusione, ma maturità del sistema. Occorre una cultura della valutazione che premi contratti coerenti, moderni e inclusivi, misurando la bontà con strumenti oggettivi, servizi, welfare e formazione". Infine, Cafà ha ricordato il ruolo strategico di Fonarcom nel sostenere questa transizione: "Il Fondo resta il luogo dove innovazione e responsabilità sociale si incontrano. Le imprese che investono nella formazione interpretano al meglio lo spirito del nuovo Codice: rendere la qualità contrattuale un valore competitivo e una garanzia per i lavoratori".

Lavoro, Capaccio su appalti e contratti collettivi: “Principio di equivalenza richiede responsabilità”

AdnKronos|Sab,25/10/2025 - 11:32



Roma, 25 ott. - (AdnKronos) - "Il ruolo dei tecnici rispetto al nuovo quadro normativo è estremamente complesso e delicato, perché si tratta di bilanciare le tutele economiche e normative dei lavoratori in un contesto in continua evoluzione. Quella dei consulenti del lavoro è una funzione cruciale, di supporto non solo al mondo imprenditoriale ma anche alle pubbliche amministrazioni, come presidio tecnico indispensabile in una materia complessa e dinamica." Lo ha dichiarato Francesco Capaccio, avvocato giuslavorista e consulente del lavoro, intervenendo al talk "Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta", organizzato da FonARCom nell'ambito della Convention dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Capaccio ha evidenziato come il principio di equivalenza rappresenti "una grande opportunità, ma anche una responsabilità per le imprese. Non basta dichiarare l'equivalenza di un contratto – ha spiegato – bisogna saperla dimostrare, verificando nel dettaglio tutele, welfare, inquadramenti e politiche attive. Servono competenze, strumenti tecnici e una consulenza qualificata. Un errore nell'equivalenza può comportare l'esclusione da una gara e la perdita di un appalto, con conseguenze economiche rilevanti." L'esperto ha sottolineato che il nuovo Codice degli Appalti e il successivo correttivo "spostano il baricentro della responsabilità verso le imprese e i loro consulenti, chiamati a valutare concretamente la coerenza dei contratti collettivi scelti. Non si tratta di un adempimento formale, ma di un'analisi sostanziale basata su parametri oggettivi come livelli retributivi, welfare, formazione e sicurezza. Solo un approccio tecnico e consapevole – ha osservato – può evitare contenziosi e garantire la piena conformità alle Linee guida ANAC."

Secondo Capaccio, "il principio di equivalenza apre il mercato ma richiede un salto di qualità nella consulenza. Le imprese non devono temerlo, bensì gestirlo con metodo, analizzando i contratti, confrontando le clausole e assicurandosi che i diritti dei lavoratori restino garantiti. In questo processo, il consulente del lavoro diventa una figura chiave di garanzia e di supporto strategico." Infine, ha precisato che "l'equivalenza non è libertà illimitata, ma responsabilità condivisa. Ogni scelta contrattuale va motivata e documentata per tutelare l'impresa da rischi sanzionatori e reputazionali e contribuire a un mercato degli appalti più trasparente e competitivo." "Il consulente del lavoro - ha concluso - ha oggi l'occasione di diventare il vero ponte tra la norma e la realtà operativa, trasformando l'equivalenza da vincolo normativo a leva di crescita".

Lavoro, Pizzuti (Cifa): “Principio di equivalenza apre a competizione virtuosa tra modelli di tutela”

AdnKronos|Sab,25/10/2025 - 11:33



Paolo Pizzuti

docente di Diritto del lavoro Università del Molise

Roma, 25 ott. -(Adnkronos) - “Il principio di equivalenza è un punto di svolta: restituisce dignità a tutti i contratti collettivi che, pur non essendo comparativamente più rappresentativi secondo i vecchi criteri, garantiscono ugualmente ai lavoratori le stesse tutele sostanziali. È un riconoscimento di civiltà giuridica e un segnale importante per le imprese e per il mondo della contrattazione collettiva”. Così Paolo Pizzuti docente Diritto del Lavoro presso l'università del Molise, nel corso del talk tecnico “Appalti e Ccnl: dal principio di equivalenza alla sua attuazione concreta”, organizzato questa mattina da FonARCom nell'ambito della Convention nazionale dei Consulenti del Lavoro di Napoli.

Il principio, introdotto dal nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023) e ripreso sia dal correttivo appalti sia dalle Linee guida Anac, stabilisce che non è obbligatorio applicare esclusivamente il contratto collettivo firmato dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative per partecipare a una gara pubblica, ma che qualsiasi Ccnl equivalente nelle tutele è da considerarsi idoneo. “Il legislatore – ha ricordato Pizzuti – ha riconosciuto che ciò che conta non è il nome del contratto, ma la qualità e l'efficacia delle tutele che garantisce. Tutti i lavoratori devono essere protetti allo stesso modo, e questo apre la strada a una vera competizione virtuosa nel panorama contrattuale”. Secondo Pizzuti, la norma offre anche nuove opportunità al tessuto produttivo: “I segnali che arrivano dalle imprese sono positivi – ha spiegato –. Le aziende iniziano a utilizzare contratti collettivi diversi da quelli tradizionali, proprio perché comprendono che la competizione contrattuale può generare miglioramenti. L'equivalenza, infatti, non è un limite, ma un punto di partenza: si può andare oltre, elevando ulteriormente la qualità delle tutele”.

Un passaggio, quello dell'equivalenza, che secondo il presidente di Cifa richiede anche un cambio di mentalità: “Bisogna superare il timore che solo i contratti storici consentano la partecipazione alle gare pubbliche. Se un'impresa applica un contratto collettivo che assicura le stesse garanzie sostanziali ai lavoratori, la stazione appaltante lo deve riconoscere come valido. Questo significa libertà e responsabilità, ma anche serenità per gli imprenditori, che possono scegliere soluzioni contrattuali più vicine alle proprie esigenze produttive senza rischiare esclusioni ingiustificate”. Nel corso del confronto, Pizzuti ha anche evidenziato come il principio di equivalenza possa contribuire a modernizzare il mercato del lavoro italiano, favorendo una diversificazione contrattuale in linea con le trasformazioni economiche e tecnologiche in atto. “L'obiettivo – ha concluso – è costruire un sistema di contrattazione collettiva fondato sulla qualità, sull'innovazione e sulla reale tutela delle persone. È questa la via per un diritto del lavoro contemporaneo, dinamico e competitivo, capace di garantire equità senza rinunciare alla crescita”.

Rassegna stampa
Convention dei Consulenti del Lavoro
24 ottobre 2025
Napoli